

L'iniziativa Stanziate fondi delle politiche sociali Regione, misure a tutela delle donne 4,5 milioni per i centri anti-violenza

Dalla Regione arriva un prima risposta per contrastare la violenza di genere, fenomeno che nelle ultime settimane ha assunto risvolti drammatici. Dopo l'aggressione che ha ridotto in fin di vita la giovane Toska, Palazzo Santa Lucia ieri ha stanziato 4,5 milioni del fondo nazionale politiche sociali per finanziare i centri anti-violenza, uno per ogni Ambito territoriale. Un ulteriore riparto stabilirà la quota da destinare ai comuni associati sulla base del numero di abitanti e della densità abitativa.

I centri anti-violenza sono previsti dalla legge contro la violenza di genere e consentiranno alle donne e alle altre persone maltrattate di ricevere aiuto e protezione sulla scorta di specifici percorsi. «I cen-

tri - spiega l'assessore alle Politiche sociali **Ermanno Russo** - svolgeranno attività di accoglienza, consulenza psicologica, assistenza e consulenza legale, orientamento e accompagnamento al lavoro». Sul piano della prevenzione gli Ambiti presenteranno dei progetti in fatto di cultura del rispetto della persona e di genere per iniziative di sensibilizzazione e denuncia sul fenomeno della violenza contro le donne e dell'omofobia. «Punteremo molto nella nuova programmazione sociale a valere sui fondi Ue 2013-2015 sul coordinamento dei servizi presenti sul territorio e sul potenziamento dei centri anti-violenza attraverso presidi ospedalieri - aggiunge Russo -. Sul piano operativo sarà poi fondamentale il collegamen-

to con la rete regionale anti-violenza e la raccolta».

Soddisfazione per il finanziamento esprime il consigliere regionale del Pd Angela Cortese. «È una scelta significativa - dice - che assume una valenza simbolica perché c'è una priorità data, nell'utilizzo delle risorse del fondo nazionale, alla lotta alla violenza di genere. Gli ambiti territoriali diventeranno così un punto di riferimento per le donne e per tutti coloro che subiscono violenza. Ora occorre completare il quadro normativo. In particolare il consiglio regionale deve approvare le leggi sugli psicologi del territorio e sui diritti e servizi all'infanzia».

